

INDAGINE

LO STATO DI SALUTE DELLE COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO 2023/24 e previsioni 2025

È proseguita nel **2024**, per il settimo anno consecutivo, l'**analisi sullo stato di salute delle società cooperative** in **provincia di Cuneo**, realizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo in collaborazione con Confcooperative Cuneo, Legacoop Cuneo, AGCI Piemonte e UE Coop Cuneo.

Con l'obiettivo di realizzare un data base pluriennale¹ i **dati**, raccolti in forma anonima a fine 2024 e riferiti **all'anno 2023 con indicazioni al 2024/2025**, sono stati elaborati per illustrare la **realtà** e le **prospettive del mondo della cooperazione** alla luce delle **conseguenze dettate anche dalla crisi geo-politica internazionale**.

L'analisi delle dinamiche all'interno del tessuto imprenditoriale cooperativo ha evidenziato **una sostanziale tenuta sebbene un'incertezza di fondo**, come negli anni precedenti, continui a persistere.

Il campione oggetto di analisi è rappresentato da **170 cooperative, con sede in provincia, che hanno risposto all'indagine**, ovvero il **37,5%** delle **453 società cooperative attive** risultanti dal Registro Imprese, rappresentate dal **40,2% di microimprese, dal 39,1% di piccole e dal 17,2% da medie** e il restante **3,5% da grandi imprese**.

Nel complesso si tratta di un campione significativo nella diversificazione settoriale che caratterizza il mondo della cooperazione.

SETTORI	COOPERATIVE ATTIVE	RISPOSTE DEL CAMPIONE	% RISPOSTE
Produzione e lavoro	70	35	50,0%
Servizi	112	31	27,7%
Consumo	22	8	36,4%
Agricoltura e pesca	141	34	24,1%
Turismo	5	4	80,0%
Cultura media e sport	22	6	27,3%
Credito, finanza, assicurazioni e mutue	10	10	100%
Salute e sociale	66	38	57,6%
Abitazione	5	4	80,0%
Imprese non classificate	0	0	-
TOTALE	453	170	37,5%

Fonte: elaborazione Camera commercio Cuneo su dati Infocamere

1 I risultati delle precedenti indagini sono pubblicati alla pagina www.cn.camcom.it/indaginecooperative

Alle cooperative è **stata inizialmente richiesta una valutazione dei risultati riferiti al 2023, con indicazione al 2024, e di quelli stimati per il 2025** in termini di **fatturato, redditività e occupazione.**

Per il settore cooperativo, la stabilizzazione della crescita dell'economia pare concreta tanto che per il 2023 il **38,9%** dichiara una **stazionarietà del fatturato** rispetto all'anno precedente, mentre il **35,9%** (era il 27,2% nel 2019) testimonia una **crescita** e il **17,4%** registra una **contrazione**. Il **42,4%** considera la **redditività 2023 immutata**, il **24,8% in crescita**, mentre il **21,3% in contrazione**. Anche **l'occupazione** risulta **stazionaria** per il **56,6%** del campione, in **crescita** per il **21,1%** (era il 15,1% nel 2019) e in **contrazione** per il **13,9%**.

Fatturato	2019	2022	2023
In aumento	27,2%	42,1%	35,9%
Stazionario	53,1 %	34,0%	38,9%
In diminuzione	19,7%	14,8%	17,4%

Occupazione	2019	2022	2023
In aumento	15,1%	23,9%	21,1%
Stazionario	71,5%	55,0%	56,6%
In diminuzione	13,4%	9,1%	13,9%

Emergono dunque risultati **confortanti** nella **valutazione complessiva a fine 2023** in cui il campione si dichiara **soddisfatto** per il **42,6%**, con una **punta di soddisfazione alta per il 7,1%**, mentre il **34,3%** considera **i risultati ottenuti discreti**.

Il campione ha confermato la **prudenza** sulle **previsioni riferite al 2025**. Per il **fatturato** sono da considerarsi **stazionarie** per il **42,2%**, in aumento per il 30,7% e in diminuzione per il 21,7%. Anche per la **redditività** il campione è cauto ed esprime una **stazionarietà** per il **46,4%** e un aumento per il 18,1%, mentre il 27,1% prevede un calo. Dati simili per le **prospettive occupazionali** che risultano **stazionarie per il 60,7%**, in aumento per il 17,3% e in diminuzione per il 14,9%.

Al campione è stata chiesta **un'attenta valutazione delle risorse umane**, elemento distintivo di ogni forma cooperativa che sul capitale umano e sulla centralità dell'individuo definisce la propria ragione d'essere.

Come nella generalità del tessuto imprenditoriale, così nel comparto cooperativo emerge la difficoltà nel **reperire personale**. Le maggiori **criticità** sono dovute per il 23,4% alla **mancaza di candidati**, per il 18,6% si tratta di **inadeguatezza nella formazione** degli stessi, mentre più di un quarto sostiene di averli reperiti senza difficoltà.

Le **principali motivazioni per l'acquisizione di nuove risorse** nei prossimi dodici mesi riguardano la **sostituzione del personale in uscita (40,0%)**, l'ampliamento dell'attività (27,1%), la sostituzione temporanea di personale dipendente (14,1%) e l'attività stagionale (12,9%).

Tra le imprese intervistate **a fine 2023** emerge che, tra gli **occupati**, nelle varie fasce di età, le **lavoratrici** rappresentano il **55,5%**, mentre il restante 44,5% sono maschi. I numeri più significativi si raggiungono nelle **fasce d'età tra i 35 e i 50 e tra i 50 e i 65 anni**, dove le donne arrivano a sfiorare le 3.400 unità, mentre gli uomini superano di poco i 2.700.

Se tra i **lavoratori il genere femminile oltrepassa quello maschile**, si assiste a un'**inversione di tendenza per ciò che concerne il numero degli amministratori**, dove il **66,2% è rappresentato da uomini** mentre il restante 33,8% sono donne, a testimonianza di quanto sia necessario creare nuove opportunità di leadership al femminile. **Il gap maggiore** si registra, in particolare, nelle **fasce intermedie (tra i 35 e i 50 e tra i 50 e i 65 anni)** dove si contano **393 amministratori** contro le **211 amministratrici**.

A tale proposito, se da un lato il campione è concorde nel voler garantire la **parità di genere** rispetto ad alcuni aspetti tra cui il **bilanciamento tra vita privata e lavoro** anche attraverso **orari di lavoro flessibili**, soluzioni che accomunano **oltre la metà** dei rispondenti, lo stesso è **in difficoltà** nel perseguire **soluzioni di parità** che contemplino la possibilità di smart working, l'adozione di politiche di welfare casa/lavoro, l'ottenimento della certificazione di parità di genere che **i quasi tre quarti degli intervistati** dice di non essere in grado di sostenere. Se ci si riferisce al potenziamento delle donne in posizioni apicali (incluso Cda) e la creazione/aumento di benefit personalizzati, **un'impresa su due** dice di non aver intenzione di adottarle in futuro.

Per ciò che concerne **i giovani** e dunque **l'inserimento di under 35** nelle realtà cooperative, il campione si dimostra sensibile e, **quasi la metà** degli intervistati, afferma di aver favorito il **bilanciamento tra vita privata e lavoro** anche attraverso **orari di lavoro flessibili**, e **la crescita professionale con formazione adeguata**. Lo smart working, per sette imprese su dieci e, la creazione o incremento di benefit personalizzati, per un'impresa su due, non sono perseguibili.

Interrogati **sull'IA (Intelligenza Artificiale)** e dunque sul fatto di considerarla **un'opportunità** per il mondo della cooperazione, **oltre un terzo** delle intervistate ritiene lo sia, il 26,3% sostiene il contrario e un altro 30% non è interessato. Il 21,8% di chi ha risposto in modo affermativo la utilizza, una su tre prevede di utilizzarla in futuro, ma **quasi la metà del campione non la usa o non la conosce**.

Circa le **previsioni del prossimo biennio** riguardanti **l'ESG** (Environnement, Social e Governance) il campione, potendo contemplare più di una risposta, si è espresso in modo articolato. **Environment** (ambiente) - una buona parte delle imprese è orientata alla **produzione di energia da fonti rinnovabili**, da **una policy ambientale con relative procedure di economia circolare** (riuso, sottoprodotti, ecc.) e annesso **monitoraggio dell'energia consumata**; si è registrato un minor interesse verso il monitoraggio dei propri fornitori sugli aspetti sociali e ambientali e verso policy di trattamento dei rifiuti non pericolosi e pericolosi. Sul versante **Social** (società) numerose cooperative sono interessate a **politiche e azioni supplementari in materia di salute e sicurezza dei lavoratori corredate da un piano di formazione dei dipendenti sui temi di sostenibilità**; minor attenzione è dimostrata sulla presenza di donne in posizioni apicali (incluso CDA) e sulle politiche per la gestione delle tematiche della diversità, dell'inclusione e di pari opportunità. Sul versante **Governance** (gestione e direzione) la maggior parte delle imprese intervistate si dice orientata a un **piano di sviluppo coerente con la transizione energetica** e a **una policy anticorruzione e anti concussione**, a cui seguono un codice di condotta da sottoporre ai propri contraenti per contrastare lo sfruttamento del lavoro e una piattaforma per la raccolta, monitoraggio e rendicontazione dei dati non finanziari (report di Sostenibilità), ma i numeri si riducono quando si parla di codice di condotta fornitori da sottoporre alla propria supply chain* e a politiche e/o regole di gestione dei diritti umani (es. lavoro minorile e forzato) adottate dalla propria supply chain.

Rispetto **alle prospettive future**, alla luce dell'attuale situazione economica, circa **i tre quarti** delle imprese campione prevedono un **consolidamento**, mentre il restante terzo è diviso tra un'espansione e un ridimensionamento.

Tenendo conto del posizionamento delle realtà cooperative sul mercato, le **strategie** da adottare nel **prossimo futuro** per **circa la metà del campione** si traducono in **alleanze strategiche e innovazione di prodotto e/o di processo** mentre le filiere di mercato, per sette imprese su dieci, non trovano riscontro concreto.

*serie di azioni, incluse le operazioni di sourcing, progettazione, produzione, magazzinaggio, spedizione e distribuzione, che trasformano le materie prime in prodotti finiti per renderli disponibili ai client

CONCLUSIONI

In sintesi, dallo studio condotto **per l'anno 2023 con indicazioni al 2024/2025**, si registra **un moderato ottimismo sull'operato e sulle prospettive delle imprese cooperative**. A fronte di **quasi la metà del campione** che dichiara una posizione di **stazionaria tenuta**, vi è una parte degli intervistati che prevede una lieve crescita e una restante parte che afferma di avere difficoltà nel fronteggiare le crisi del mercato, risentendo in maniera significativa della situazione economica derivante anche dalle pesanti tensioni geopolitiche attuali. L'analisi delle risorse umane fa emergere come i **giovani** siano considerati una leva importante per la crescita e lo sviluppo del settore cooperativo, quando invece **il ruolo della donna** in posizioni apicali fatica a meritare l'attenzione che dovrebbe; anche la sensibilizzazione nei confronti di **diversità, inclusione e parità di genere** va coltivata e migliorata. L'**IA** (intelligenza artificiale), e dunque l'innovazione digitale e tecnologica in senso lato, è considerata un'opportunità per un numero ancora esiguo di cooperative, mentre **gli investimenti in sostenibilità ambientale** ricevono una buona attenzione da parte del campione; ambito, che unito al precedente, garantirebbe maggiori opportunità di crescita e di sviluppo e una migliore disposizione ad affrontare le sfide del mercato.

È dunque fondamentale **attivare progettualità sfidanti** che riescano a motivare e coinvolgere, nel **percorso verso le transizioni gemelle**, le imprese che non si sono ancora impegnate a investire in tali contesti.

Ufficio Studi CCIAA Cuneo